

La Biblioteca ISPRA e la cartografia geologica storica e moderna

La Biblioteca ISPRA include nella sua ricca consistenza l'intero patrimonio della Biblioteca del Comitato Geologico. Nata nel 1868, e dal 1873 Biblioteca del Servizio Geologico d'Italia, fin dalla sua fondazione, essa deve la ricca consistenza e la qualità del suo patrimonio anche all'intensa attività di scambi di pubblicazioni bibliografiche e cartografiche con enti e istituti scientifici di tutto il mondo. Oggi la Biblioteca cura rapporti di scambio con ben 570 istituti, di cui 235 nazionali.

Con la nascita dell'ISPRA nel 2008, e la conseguente fusione di più biblioteche, si è avviato un processo di arricchimento del patrimonio anche mediante l'acquisizione di pubblicazioni più specificamente afferenti alle scienze ambientali. Grazie alla completezza quantitativa e qualitativa del suo posseduto e ai servizi offerti all'utenza, ha meritato un posto di tutto rispetto tra i partner delle numerose reti nazionali ed internazionali di cooperazione di cui fa parte. Tra queste, vale la pena di citare il Servizio Bibliotecario Nazionale - nell'ambito del quale costituisce sin dal 1995 il Polo Gea nonché il Catalogo nazionale dei periodici (ACNP).

Allo stato attuale, sono presenti nel catalogo in linea (<http://opac.isprambiente.it>) notizie relative a **3.100** testate di periodici cartacei, **43.000** monografie, e circa **57.500** articoli di periodici e di monografie a più contributi. Ma, ciò che contraddistingue e rende preziosa la Biblioteca dell'ISPRA sono le **50.540** carte geologiche e a tematismi vari. La copertura internazionale si estende a circa 170 Paesi e rappresenta, anche per arco temporale -140 anni-, un patrimonio unico nel suo genere. Le carte geologiche, costituite da oltre **20.000** esemplari, rappresentano il segmento principale della raccolta. Quasi **15.000** sono le carte che rappresentano il territorio italiano, di cui circa **700** di particolare valore storico e di pregio che sono state digitalizzate. Di queste venti, tra le più significative legate da un filo conduttore che lega il pre-unitario al post-unitario e Roma, verranno esposte durante queste giornate del FAI.

Il valore di tale patrimonio cartografico è oggi riconosciuto anche grazie all'interesse per il settore che sempre più si va allargando, al di là di una ristretta cerchia di studiosi e collezionisti, a un pubblico di fruitori a vario titolo interessati. La storia del territorio, sia essa a scopo urbanistico, ambientale, archeologico, non può prescindere dallo studio della cartografia antica: l'imponente quantità di "disegni", mappe, carte geologiche, topografiche, catastali, costituisce una fonte inesauribile di informazioni, notizie e dati utili. Ma non è solo e necessariamente utilitaristica la motivazione alla base dell'interesse: leggere una "vecchia" carta può significare compiere un viaggio nel tempo e nello spazio, subire il fascino dell'esplorazione del passato attraverso tecniche

di rappresentazione non più in uso, segni convenzionali legati ad una qualità della vita “non tecnologica”. La cartografia antica ci indica, inoltre, lo stato delle conoscenze tecniche e scientifiche dei cartografi, la loro sensibilità nei confronti del territorio, della sua storia e del suo utilizzo.

Il valore di una carta storica è strettamente legato, perciò, alla figura del rilevatore e del cartografo. In epoca contemporanea, lo sviluppo della tecnologia di rilevamento e di rappresentazione di una carta ha portato a diversificare le competenze, moltiplicando i contributi alla sua realizzazione: se oggi, attraverso la produzione di un elaborato cartografico è possibile risalire alla specifica attività e alle competenze dell'intero Ente che lo ha prodotto, è quasi impossibile individuare gli apporti dei singoli specialisti.

Il Servizio Geologico d'Italia (oggi Dipartimento Difesa del Suolo ISPRA) quale organo cartografico dello Stato, attraverso i suoi esperti geologi, cartografi ed informatici, prosegue sin dal 1873 la sua attività di rilevamento del territorio per la realizzazione della cartografia geologica. Attualmente il Servizio è impegnato nella realizzazione dei fogli geologici alla scala 1:50.000 del territorio italiano (Progetto CARG <http://sgi.isprambiente.it/>)

L'elevato contenuto tecnico-scientifico della cartografia moderna permette di definire un quadro della complessità delle problematiche geologico-ambientali (incluse le aree marine) fornendo uno strumento a supporto di uno sviluppo sostenibile del territorio e della società.

La decisione di affiancare alla cartografia geologica antica alcuni esempi di cartografia moderna permette di mostrare come l'evoluzione tecnico-scientifica e cartografica segua di pari passo la conoscenza ambientale del territorio da ogni punto di vista (litologico, geomorfologico, antropico ecc..).

Fabiana Console, Biblioteca ISPRA

Marco Pantaloni, SGI ISPRA

Rita Maria Pichezzi, SGI ISPRA